

Le reazioni

«La realtà è spesso diversa dai protocolli sulla carta»

«È sempre difficile coniugare teoria e pratica per chi ogni giorno è costretto a operare in condizioni difficili cercando di procedere nei confronti di soggetti violenti, che non hanno rispetto dell'autorità. Ci sono protocolli sulla carta ma la realtà operativa è molto più complicata». Lo sostengono Eugenio Bravo (Siulp) e Pietro Di Lorenzo (Siap). Sulla stessa linea anche Luigi Rossiello, Silp-Cgil: «Mi riesce difficile credere che un agente possa avere

richiesto un trattamento sanitario a un medico e che non abbia informato i suoi superiori». Per Chiara Rivetti, del sindacato dei medici Anaa: «il medico del 118 può essere obbligato a scelte cliniche complesse prese in urgenza e non prende ordini dalle forze di polizia. Ma agisce conoscendo bene il quadro clinico e gli eventuali effetti collaterali del farmaco che utilizza». (l. cas. e m. mas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

